

26 MAG. 1997

Via Solferino 28
20121 MILANO

La nuova testimonianza è citata in

un libro ed era stata allegata alla documentazione fornita alla Commissione teologica

«La Madonna mi è apparsa due volte»

Lo sostiene il proprietario della statuina di Civitavecchia. Ma il vescovo dice: «Non ci credo»

MILANO — C'è un nuovo mistero, nella storia della Madonnina di Civitavecchia. Le lacrime di sangue non sarebbero l'unico fenomeno soprannaturale: Fabio Gregori, l'operaio dell'Enel proprietario della statuina, parla anche di due «apparizioni», e ne parla con tanta sicurezza da far inserire questo suo racconto nella documentazione ufficiale all'esame della Congregazione per la dottrina della fede.

Va detto però che, mentre sulla lacrimazione il vescovo di Civitavecchia e la Commissione teologica si sono già espressi a favore dell'autenticità, su queste presunte apparizioni c'è molta cautela, per non dire scetticismo. Anzi, monsignor Grillo dice di non crederci, come vedremo.

Ma andiamo con ordine. Queste «apparizioni» sarebbero avvenute il 6 e il 9 febbraio del 1995, cioè poco dopo la prima lacrimazione (2 febbraio): ma finora erano state tenute segrete, mai divulgate né dallo stesso Gregori, né dalla Chiesa. Tuttavia, come accennavamo, di queste presunte visioni soprannaturali si parla in un documento ufficiale: la «cronologia dei fatti» ricavata dalle testimonianze dei protagonisti e dai documenti della Commissione teologica nominata dal vescovo.

Il documento, finora inedito, è pubblicato in appendice a un libro che uscirà tra una decina di giorni, *Ha pianto tra le mie mani*, edito dalla Piemme e curato dal giornalista Enrico Malatesta. Il libro è, come recita il sottotitolo, «il rac-

conto del vescovo monsignor Girolamo Grillo». Ma, appunto nelle ultime pagine, è riportata questa «cronologia». E, quasi nascoste tra le righe, ecco queste nuove, clamorose rivelazioni.

Le visioni sarebbero avvenute nel '95 «Mi svegliò una luce e una voce esterna»

Dal documento: «6 febbraio, lunedì. Verso le ore 5 del mattino Fabio (Gregori, n.d.r.) dice di essere svegliato da una intensa luce e da una voce che veniva dall'esterno che gli diceva: «Portala in chiesa, vuole andare da suo Figlio». Informa la moglie. Sveglia P. Pablo

(don Pablo Martin, parroco di Sant'Agostino, n.d.r.) per telefono e gli dice che deve portare assolutamente la statuina in chiesa. P. Pablo all'inizio si oppone, ma poi acconsente. Fabio prende la statuina e, scortato dalla polizia, la porta a Sant'Agostino e la consegna a P. Pablo. Dopo le ore 8, P. Pablo telefona al vescovo per informarlo. Il vescovo risponde ordinando di restituire assolutamente la statuina alla famiglia». Era il tempo in cui monsignor Grillo non credeva alla lacrimazione.

Tre giorni dopo Fabio Gregori avrebbe avuto il secondo, misterioso «messaggio». Ecco il racconto: «La sera, mentre Fabio con la famiglia era a cena dai suoceri, disse di aver udito di nuovo quella voce che diceva:

«Mi stai tradendo, la devi portare in chiesa». Corse subito a casa. Raccontò la cosa a P. Pablo e al fratello Enrico. Venne preso un nuovo appuntamento con il vescovo per l'indomani per consegnare la statuina».

Così, dunque, ha testimoniato Fabio Gregori. L'esistenza di questo documento è confermata al Corriere dal vescovo di Civitavecchia, monsignor Grillo: «Sì, in effetti Fabio Gregori ha riferito di queste apparizioni, e il suo racconto è agli atti della Congregazione», dice. Ma, come accennavamo, sulla veridicità di questo racconto c'è molto scetticismo. Continua monsignor Grillo: «Su queste "apparizioni" io andrei molto cauto. Anzi, io personalmente non ci credo molto. Così come non sembrano crederci gli altri membri della commissione, che infatti non hanno neppure ritenuto di approfondire».

Monsignor Grillo non pensa però a una frode: «Non credo che Fabio Gregori sia in malafede. Probabilmente in quei giorni, dopo aver visto la statuina lacrimare sangue, era molto scosso. E in quelle condizioni si può credere di aver visto ciò che non si è visto e di aver sentito ciò che non si è sentito».

Ma non viene il dubbio, allora, che Gregori si sia sbagliato anche sulla lacrimazione? «Io non credo alla lacrimazione perché me l'ha raccontata Fabio Gregori. Ci credo perché la statuina ha lacrimato tra le mie mani, qui, in casa mia, davanti a me e ad altre quattro persone. Tutti sanno che all'inizio ero più che scettico. Con la ragione, mi rifiutavo di credere a una statuina che lacrima sangue. Ma di fronte a un fatto non c'è ragionamento che tenga».

Michele Brambilla

DUE ANNI DI MISTERI



Fabio Gregori con la figlia Jessica

28 feb
1995

LE ANALISI

Il vescovo Grillo riceve i risultati delle analisi: sangue umano maschile. La statua è sottoposta alla tac

5 apr
1995

L'ANNUNCIO DEL VESCOVO

Monsignor Grillo annuncia: la statuina ha pianto nelle mie mani

2 feb
1995

LA PRIMA LACRIMAZIONE

Una statuina della Madonna proveniente da Medjugorje, di proprietà dell'elettricista Fabio Gregori, lacrima sangue. A vederla piangere per la prima volta è la piccola Jessica Gregori

5 mag
1995

IL RIFIUTO DI GREGORI

Fabio Gregori rifiuta di sottoporsi al test Dna

6 feb
1997

LA COMMISSIONE DECIDE

La commissione nominata da Grillo si pronuncia a favore dell'autenticità delle 14 lacrimazioni che restano inspiegabili. Il vescovo invia il dossier al cardinale Ratzinger

8 feb
1995

LA DENUNCIA PER TRUFFA

Prima denuncia alla Procura di Civitavecchia per truffa